

# Monti: si vede la luce, ripresa nel 2013 possibile lo stop definitivo all'aumento Iva

## “Prossimo anno pareggio di bilancio. La Bce meglio della Fed”

**ALBERTO D'ARGENIO**

ROMA — Due ore e mezzo di Consiglio dei ministri per approvare l'aggiornamento del Documento di economia e finanza che rispetto alle previsioni di aprile aggrava l'impatto della recessione sull'Italia, con il Prodotto interno lordo che quest'anno crollerà del 2,4%. Ma Mario Monti, in conferenza stampa con il ministro dell'Economia Vittorio Grilli, non perde l'ottimismo. Primo, non ci saranno nuove manovre, «stangate» o nuove tasse. Secondo, il 2013, nonostante le stime del governo parlino di un complessivo -0,2% del Pil, «sarà un anno di ripresa», una «luce che si vede».

L'appesantimento della crisi Monti lo spiega con un «peggioramento del quadro europeo sia per quanto riguarda l'economia reale, sia per la dinamica degli spread che sono rimasti elevati». Masedal continentese sono arrivati ventinegativi, è lo stesso contesto Ue a regalare ottimismo per il

domani. «Gli orientamenti della politica dell'Unione, anche grazie al nostro contributo, sono migliorati con una maggiore sensibilità alla stabilizzazione finanziaria e alla crescita». Un riferimento al piano per il rilancio approvato a giugno e alla discesa in campo dello scudo Ue e della Bce contro gli spread.

Comunque, rassicura il premier, l'aggiornamento del quadro macroeconomico «non comporta una revisione dei programmi del governo». Tradotto, l'obiettivo del pareggio di bilancio (azzeramento del deficit) nel 2013 resta un «cardine». E poi la convinzione che non ci saranno ulteriori manovre per raggiungerlo. «Non stiamo lavorando per un aumento delle tasse, ma per ridurre la spesa pubblica attraverso la spending review in modo da evitare sine die l'aumento di due punti dell'Iva». Dunque questo resta l'obiettivo primario, conti a posto e abbattimento delle spese dello Stato affinché a giugno non si debba ricorrere al «depressivo» aumento

dell'imposta sul valore aggiunto (obiettivo centrato a ottobre, ma da evitare definitivamente la prossima estate) previsto in caso di allontanamento del pareggio di bilancio. E comunque «è certo che se l'Italia non continuasse sulla strada del risanamento non solo i mercati darebbero segnali negativi, ma sarebbe più difficile continuare a influenzare» i negoziati europei.

Intorno alle sette di sera Monti lascia la sala stampa di Palazzo Chigi, attraversa Piazza Montecitorio e si reca alla presentazione del libro di Federico Rampini, corrispondente dagli Stati Uniti di *Repubblica*, «Non ci possiamo più permettere uno Stato Sociale. Falso!». In un dibattito aperto dall'editore Giuseppe Laterza al quale partecipa anche l'ex ministro del Pdl Antonio Martino Monti dà vita a quello che chiama «un sussulto di un cittadino europeo che non si sente inferiore agli Stati Uniti». Il premier si chiede se sia auspicabile che la Bce diventi, come molti chiedono,

una replica della Federal Reserve. La risposta è «no per favore», perché l'Eurotower, «pur con alcuni aspetti che possono essere migliorati», è più funzionale alla struttura dell'Unione di quanto non lo sarebbe la banca centrale americana. Poi la stocata ai rigoristi della Bundesbank lodando la decisione di Draghi di pubblicare i verbali delle sedute della Bce: «È un modo brillante» perché i governatori, potendo mettere a verbale le loro posizioni, «evitano di inquinare il dibattito pubblico con dichiarazioni di dissenso che coincidono al varo di decisioni che non condividono». Chiaro il riferimento del capo della Buba, Jens Weidmann, che ha apertamente cannoneggiato la decisione di Draghi di schierare la Bce nella guerra agli spread. «Sono atteggiamenti che portano ondate di sentimenti nazionalisti». Infine il modello sociale perfetto. Piuttosto di quello americano, Monti «vorrebbe un'Europa che trovasse una sintesi tra Ue e Usa con una sintesi dei modelli europei».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I segnali

Se non continuiamo sulla strada intrapresa i mercati darebbero segnali negativi e per l'Italia sarebbe più difficile esercitare una influenza

### Il welfare

La crescita europea è da tempo inferiore a quella degli Stati Uniti in parte per un eccesso di peso di uno stato sociale male organizzato



#### IL LIBRO

Ieri Mario Monti è intervenuto alla presentazione del libro di Federico Rampini dedicato al welfare

Il premier: possibile non aumentare l'Iva. Il Pd: troppa austerità

# Crolla il Pil, meno 2,4% ma Monti vede la ripresa

ROMA — Crolla l'economia italiana. Il governo rivede le stime e scopre che il pil quest'anno cadrà del 2,4 per cento. Pesantissime le ripercussioni per l'occupazione. Tengono i conti pubblici. Il premier Mario Monti però sostiene che nel 2013 si avvierà la ripresa. La politica del rigore quindi non si tocca per non esser puniti. Ma l'Iva è possibile non aumentarla. Il Pd attacca: c'è una pericolosa spirale recessiva nella quale l'Italia è prigioniera.

SERVIZI

ALLE PAGINE 14, 15 E 16

## PREMIER

Il presidente del Consiglio Mario Monti è ottimista sulle prospettive di ripresa